

MAMMA LENA INTERNATIONAL!

Ta i personaggi di Azzone che hanno onorato il paese, va annoverata anche "Mamma Lena" una azzonese doc che è diventata famosa nel mondo come emigrante e sostenitrice dei diritti degli emigranti italiani, soprattutto in Australia. L'Amministrazione Comunale ha avuto modo diversi anni or sono di premiare questa illustre compaesana. Ora ha voluto dedicarle una piazza perchè la sua memoria non scompaia. Chi avrebbe mai pensato che una donna di Azzone sarebbe stata tanto coraggiosa pur di impegnarsi per gli altri? È forse questo uno dei caratteri più belli degli scalvini di sempre.

Il Sindaco Edoardo Bettoni ha accompagnato con un breve discorso la cerimonia di dedicazione della piazza a Mamma Lena.

Avremmo voluto dedicare a Mamma Lena una piazza o un angolo più importante, ma Lei sa che il nostro Paese non offre grandi alternative e sicuramente sarà contenta così.

Maria Maddalena Morelli, nata ad Azzone il 9 Luglio 1914, per gli italiani d'Australia era semplicemente Mamma Lena: una voce amica e molto di più.

Orfana dei genitori fin da piccola, costruisce la sua formazione in collegio per completare poi i suoi studi all'Università di Venezia, dove si laurea in Magistero.

Nel 1940 sposa Dino Gustin da cui avrà tre figli. Insegna per anni nelle scuole pubbliche italiane e cura la cucina e la contabilità dell'albergo stagionale a Mezenile in provincia di Torino da dove, nel 1956, emigrerà in Australia con il marito e i figli Rosalba e Roberto, il primogenito era morto all'età di quattro anni.

Questo è l'inizio della storia di Mamma Lena che per quarant'anni è stata un punto di riferimento per tutti gli emigrati italiani in Australia. Maria Maddalena Morelli era semplicemente una tra le migliaia di nostri compatrioti che affrontavano un viaggio di un mese a bordo di una motonave.

Qui gli emigranti avevano i loro circoli: i friulani, i siciliani, i calabresi. Ma quando te ne vai così lontano da casa, in una terra straniera, ti senti soprattutto italiano e ti attacchi a qualsiasi cosa sappia di Italia. La futura Mamma Lena comincia a scrivere su *La Fiamma*, un quotidiano in lingua italiana su cui, pian piano, si ritaglia una rubrica fissa intitolata *Inchiostro*



Simpatico, una sorta di posta del cuore che dà la prima popolarità a questa tenace scalvina. Il boom arriva con la radio: prima un'ora di trasmissione, poi due, poi sette, otto...fino a vere e proprie maratone. È così che nasce Mamma Lena. La gente la chiama, racconta le sue storie, si confida, si sfoga, piange; lei ascolta, conforta, cerca di dare aiuto.

Da Sidney la sua voce comincia a raggiungere ogni comunità italiana d'Australia: Melbourne, Perth, Brisbane, Adelaide. Mamma Lena diventa un autentico fenomeno, sempre in prima linea a difesa dei diritti di tutti gli immigrati italiani.

I problemi erano tanti e bisognava farsi sentire. Mamma Lena lo fece alla radio, tra dischi di musica italiana e tanti consigli, lo fece dialogando con il mondo politico italiano ed australiano, parlando di pensioni e ricongiungimenti familiari, lottando insieme ai suoi italiani.

Maria Maddalena Morelli divenne così una celebrità parlando ai cuori dei figli di una Italia lontana; una piccola e cocciuta donna scalvina *Cavaliere della Repubblica, Baronetto dell'Ordine dell'Impero britannico*, ma soprattutto Mamma Lena.

I grandi valori che ha sempre espresso e promosso con la sua opera, l'umiltà e il senso del dare senza chiedere nulla in cambio hanno fatto di lei la mamma simbolica di tutti gli italiani d'Australia.

Alcuni la sopravvivenza se la sono davvero costruita e guadagnata in questa vita attraverso le loro azioni e opere: Mamma Lena è stata senz'altro una di questi.

Maria Maddalena Morelli è scomparsa a Bankstown Sid-



ney il 21 Settembre 2003.

Molti dei partecipanti alla cerimonia che ha dato l'ultimo saluto alla Signora Lena, tenutasi alla Cattedrale di St. Mary a Sidney, appartenevano alla prima generazione di italiani arrivati in Australia. Persone che ricordano la voce di Mamma Lena, "la Voce della Speranza".

Questa grande donna scalvina merita di essere ricordata. Proprio per questo una delle nostre piazze porterà, ora, il suo nome. Il nostro pensiero di azzonesi orgogliosi la accompagna.

Edoardo Bettoni Sindaco